

# ionale serie A 1984/85

ASCOLI CLUB · BRETTENSE · BRECCO



mi, Pochesci, Citterio, Cantarutti, Corti, il dott. Bolla e il massaggiatore Vannini; seduti: Marchetti, Iachini, Dirceu, il direttore tecnico Boskov,

Retrocessione. Ecco il risultato finale dell'Ascoli, edizione 1984-1985. Una retrocessione maturata solo negli ultimi sofferti 90 minuti di campionato, ma in atto praticamente da sempre, fin dai giorni della campagna acquisti e cessioni. Come Gino Bartali, fummo tra quelli (pochi in verità) che dissero subito: "Tutto sbagliato, tutto da rifare". Ne ricevemmo ingiurie e derisioni. E oggi siamo i primi a dolerci per questo triste epilogo che però poteva e doveva essere evitato. La salvezza era alla portata dei bianconeri che però con un finale sciagurato (peggiore dell'inizio) hanno rovinato tutto mandando all'aria i piani. Boskov e Colautti, subentrati a Carlo Mazzone alla guida tecnica della squadra dopo la settima giornata, non hanno cen-

trato l'obiettivo. Lo hanno fallito proprio quando sembrava fatta. La squadra ha avuto un crollo fisico e psicologico facendosi staccare dalle sue dirette concorrenti. Prima l'Udinese, poi l'Avellino, infine il Como. Una dopo l'altra hanno superato l'Ascoli condannando la squadra bianconera ad accompagnare Lazio e Cremonese in serie B.

E dire che, la scorsa estate, si parlava di zona Uefa, di competizione europea da raggiungere. Quanta illusione... Hernandez, Dirceu, Marchetti, Vincenzi, Cantarutti, Perrone e gli altri, non si sono rivelati "salvatori della Patria" calcistica. Tutt'altro. Ognuno, per la sua parte, ha contribuito al brutto capitolobolo. La responsabilità del tracollo va equamente divisa fra tutti, nessuno

escluso. Colpe anche alla dirigenza e alla tifoseria. La prima non ha saputo operare con la giusta intelligenza, facendosi prendere la mano; la seconda ha abbandonato la squadra nel momento del massimo bisogno (sciopero del tifo nell'ultima partita casalinga contro la Cremonese).

Chi sbaglia paga e l'Ascoli, sbagliando, ha pagato con il ritorno, dopo sette anni, in serie B. Adesso è augurabile che, sulle ceneri degli errori commessi, Rozzi ed i suoi collaboratori, riescano a trarre il giusto insegnamento. Il programma, o meglio la promessa, è di ritornare subito (fra un anno) nel massimo campionato.

Bene, auguri di vero cuore.

Rassegnazione più che dramma, nel-